Anno 48.° - N. 94

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 4 aprile 1914

LA DISCUSSIONE SULLE DICHIARAZIONI DEL MINISTERO

continua alla Camera dei Deputati

ROMA, 3. — Presidenza del vice - presidente CARCANO. — La seduta comincia alle 14.5 — L'aula è popolata; anche nelle tribune si nota un pubblico numeroso.

Si dà lettura del verbale e il presidente comunica i ringraziamenti della famiglia Maganzini e Vischi.

L'on. Marcora risale al seggio

A questo punto entra nell'aula il presidente Marcora e sale al suo seggio. I ministri e la grandissima maggioranza sorgono in piedi ed applaudono vivamente e lungamente.

PRESIDENTE (stando in piedi). — On. Colleghi. Le espressioni di eguale fiducia e tanto cortesi colle quali gli onorevoli dilettissimi colleghi Pantano, Schanzer e Suardi mi hanno fatto invito di recedere dalle date dimissioni e la affettuosa manifestazione colla quale la grande maggioranza della Camera volle aderire a tale invito hanno vinto ogni mia titubanza. *(approvazioni)*. A questo alto seggio vi ritorno col fermo proposito che è nella coscienza mia un debito d'onore, di dedicare ogni mio studio, ogni mia possa d'intelletto e di cuore al proficuo svolgimento dei lavori parlamentari così e come il paese reclama; e di serbare ognora fede nell'esercizio del delicatissimo mandato nuovamente affidatomi. Alle promesse e dichiarazioni da me fattevi il 28 novembre prossimo passato non ho da aggiungere nè da mutare sillaba *(approvazioni)*.

PRESIDENTE comunica di avere completato la giunta per le elezioni chiamando a farne parte in luogo degli on. Rosadi, Daneo, Riccio, Dari e Ciuffelli, passati al governo gli onor. Regoli, Sanarelli, Molina, Cicoarone, Lucifero e Codacci Pisanelli.

Sulle comunicazioni del Governo

Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

Il disco so d'un radicale

PATRIZI. — Ricordando come il gruppo radicale del quale l'oratore fa parte abbia lealmente sostenuto il ministero precedente che ebbe anche i voti dell'on. Salandra, nota come il cessato ministero abbia costantemente seguito un indirizzo liberale democratico. Respinge per ciò vivamente l'accusa d'incoerenza e di contraddizione che ieri fu mossa da un oratore al partito radicale.

Ha fede che il nuovo ministero consacrerà le migliori sue energie al progresso economico della nazione e sopra tutto all'incremento dell'agricoltura che è e rimane pur sempre la principale delle risorse italiane. Insieme coi suoi amici politici non negherà al governo i mezzi necessari per la difesa del paese; non nasconde tuttavia la grave impressione prodotta alla nuova richiesta di 200 milioni.

Ed esprime il desiderio che la Camera ed il paese siano informati esattamente delle cause per cui il generale Porro non accettò il portafoglio della guerra.

Incoraggia il ministero nei propositi manifestati a riguardo del problema scolastico, delle opere pubbliche e sociali; si augura che la provata competenza del ministro Martini sappia imprimere alle nostre colonie un indirizzo veramente pratico e moderno. La questione degli impiegati merita veramente tutta la attenzione del governo. Conviene far sì che non vi siano più nel nostro ordinamento amministrativo stipendi e salari di fame, ma che nello stesso tempo molta parte dell'attività degli ordini amministrativi non vada perduta in lavoro sterile e infruttifero. Non approva invece che si continui nel sistema di far fronte alle esigenze del bilancio colla emissione dei buoni del tesoro.

RUBINI *(interrompe l'oratore e viene applaudito da varie parti della Camera)*.

PATRIZI. — Rileva l'importanza della legislazione sociale come pure dei problemi concernenti la colonizzazione interna e l'incremento della piccola proprietà. Dall'opera del ministro dell'agricoltura dipende in gran parte l'attuazione di una politica di lavoro e di pace. Si augura che il ministro Cavasola abbia misurata tutta la gravità del compito che andava ad assumere. Conclude inneggiando alle feconde energie dei nostri lavoratori e del nostro suolo ed auspicando una politica previdente e riparatrice. *(Approvazioni su vari banchi)*.

Il discorso d.ll'on. Labriola

LABRIOLA dichiara che il paese non ha ben compreso il perchè delle dimissioni dell'on. Giolitti, nè quelle della costituzione del nuovo gabinetto. Evidentemente l'on. Giolitti si dimise perchè credette profondamente mutata la situazione politica.

Invece la maggioranza attuale è quella stessa di prima, esclusi i radicali che evidentemente l'on. Giolitti riserva per sè *(si ride)*.

Trova invece piena di incongruenza la soluzione che trova la sua espressione nel ministero Salandra. Esso è un governo di minoranza, nè poteva essere diversamente, perchè solo un governo di sinistra può veramente rappresentare la maggioranza della Camera e del paese.

Quanto ai socialisti essi costituiscono una opposizione sistematica, ma bisogna pur fare i conti con loro, con le falangi proletarie che ad essi diedero i loro voti. Ora il partito socialista, seguendo il criterio della politica oggettiva può nei singoli casi dare il suo voto ad un governo inspirato ad un principio democratico; on può appoggiare un ministero conservatore.

Non è nè fu mai tenero dell'onor. Giolitti, ma non si può negare che a lui si deve se nella politica interna dal regime degli stati d'assedio e delle leggi eccezionali si passò ad una politica di libertà a beneficio delle classi lavoratrici. *(Approvazioni)*.

Se non che l'on. Giolitti non seppe mai governare in nome dei principii. La sua politica fu sempre empirica a base d'opportunità parlamentare. Giudica onesto e semplice il programma dell'on. Salandra, ma esso non sarebbe diverso con un ministero radicale od anche socialista. *(Commenti, approvazioni)*.

Ma un programma non basta. — Bisogna giudicare il ministero alla stregua della sua azione politica ed allora l'oratore non può dimenticare che l'on. Salandra ha sempre professato principii schiettamente conservatori per non dire addirittura reazionari.

L'on. Salandra è stato il fautore dell'arresto di Andrea Costa, dell'inasprimento del dazio sul grano, dei provvedimenti eccezionali del ministero Pelloux. Egli ha dichiarato di far suo il programma del grande partito liberale, ma ormai questa formula permette di andare dai socialisti riformisti fino ai conservatori cattolici e pare che l'on. Salandra accetti e segua piuttosto le tendenze del blocco conservatore che in seno al cosidetto grande partito liberale sta a fronte del blocco progressista.

Così non può ravvisare nell'onor. Rubini un sincero rappresentante del partito moderato e non ricordare che l'on. Cavasola come funzionario dello stato ha spiegato opera di fiero conservatore come quando fece proclamare a Napoli lo stato d'assedio. *(Applausi a sinistra)*.

Nella odierna condizione politica e parlamentare i principii di libertà vedono ormai assicurato il loro trionfo. Ciò è dovuto alle lotte sostenute dalla parte democratica. Questa sola... ciò ha diritto di dare un governo al paese e non può tollerare che al potere salga invece che il suo programma e l'opera sua chi l'ha per lunga pezza avversato.

L'oratore non crede che l'on. Giolitti possa più tornare presidente del consiglio poichè la sua êra politica è tramontata. *(approvazioni a sinistra)*. Nuove situazioni si muteranno; nella Camera italiana non mancano uomini che per il bene d'Italia possono reggere le sorti dello Stato. Il paese si è trasformato politicamente presentando nuovi e complessi fenomeni, che mal si attribuiscono esclusivamente al socialismo che non si fa strada, ma è la vita stessa che si palesa e trionfa.

Non è l'on. Salandra che può governare una democrazia come quella che ora si affaccia e risolvere tutti i problemi che essa impone. Chiede se sia vero che vi sia stato una specie di «referendum» fra i comandanti di corpo d'esercito *(denegazioni del presidente del Consiglio)*. Si compiace che ciò non sia, perchè il fatto avrebbe significato un tentativo di intromissione di un potere che è e deve rimanere estraneo al funzionamento degli ordini costituzionali.

Accenna alle disagiate condizioni delle classi lavoratrici che hanno il diritto di pretendere che gravino sulla borghesia le spese della Libia che essa ha voluto.

Bisogna dunque affrontare risolutamente la riforma del sistema tributario, istituendo l'imposta progressiva; ma a ciò ostano i principii degli uomini che sono al governo e delle classi di cui sono esponente ed emanazione. Ma i nuovi aggravi non bastano per assicurare all'erario le risorse necessarie; è necessario un altro ordine di provvedimenti, come la istituzione di grandi monopoli industriali, il stato a cominciare da quello sugli alcool. *(commenti)*.

Il momento presente è grave. Esso non può essere superato se non quando a le cose nuove si dedichino uomini nuovi, capaci di destare non solo la fiducia ma l'entusiasmo del popolo, anche perchè le persone loro siano in perfetta armonia col programma di cui si fanno assertori.

Questo non può dirsi davvero riguardo agli uomini che formano il nuovo gabinetto nei quali la democrazia non può avere fiducia perchè essi non rappresentano la democrazia. — *(commenti)*.

Il discorso di Leonardi

LEONARDI si occuperà più specialmente del programma del governo in relazione all'industria agricola.

Afferma il dovere della nuova legislatura di rivolgere le sue cure a migliorare le condizioni delle masse agricole le quali hanno fornito il maggior contingente dei nuovi elettori.

E' passato il tempo in cui il ministero di agricoltura e industria poteva essere considerato come l'ultimo per importanza. Invece occorrerà seriamente considerare a fare del ministero d'agricoltura un dicastero separato.

Pure avendo infatti piena fiducia nella competenza dell'on. Cavasola, teme che la sua attività a favore dell'agricoltura sia distratta dalle altre gravi cure che gli incombono e specialmente da quella della preparazione dei futuri trattati di commercio.

Accenna ai molti ed importanti provvedimenti che gli agricoltori invocano e più specialmente a quelli attinenti al problema forestale, alla questione degli usi civici e ai provvedimenti a favore delle piccole proprietà. Darà il voto favorevole al nuovo ministero nella fiducia che esso vorrà dare soddisfazione ai giusti desideri degli agricoltori italiani *(approvazioni)*.

Parla un altro radicale

FAZZI ritiene che l'on. Giolitti abbia designato l'on. Salandra come suo successore per conservare il potere per interposta persona; chè se invece egli avesse ciò fatto per preparare la via ad un nuovo suo ritorno troverebbe compatta ad impedirglielo l'estrema sinistra.

Constata che l'on. Giolitti lasciò ai suoi continuatori una eredità disastrosa. Il tesoro esaurito, il credito contrastato, un ingente debito da sistemare, nuove esigenze militari da soddisfare e tutti i problemi di natura organica insoluti.

Soprattutto l'on. Giolitti lascia un gravissimo disordine nelle amministrazioni locali del mezzogiorno per effetto di una politica della quale l'on. Salandra non è mai stato oppositore. Senonchè l'on. Giolitti ebbe almeno un merito: quello di avere forse anche inconsapevolmente consentito almeno in una parte del paese un regime di libertà, ma questo non può sperarsi dall'on. Salandra che nonostante le sue recenti dichiarazioni è sempre l'antico impenitente reazionario.

L'on. Salandra avrebbe fatto peraltro atto di sincerità prendendo a compagni uomini assertori degli stessi ideali non solo di espansione militare e coloniale ma anche di politica interna. L'on. Salandra non potrà neppure vantarsi di essere il continuatore di quella vecchia destra liberale che ebbe almeno il merito di difendere strenuamente la supremazia del potere civile su quello ecclesiastico.

L'appoggio poi dato da certa stampa al gabinetto Salandra fa anche temere che esso non possa instaurare un regime di rettitudine amministrativa, sebbene egli abbia a fianco l'on. Cavasola che come prefetto ha lasciato ottima memoria di rigido ed integro amministratore.

Del resto l'on. Salandra non potrà cambiare indirizzo anche perchè verrebbe meno l'appoggio degli amici dell'on. Giolitti. Anche dal punto di vista tecnico il programma del gabinetto Salandra non contiene nulla di nuovo.

Sono mantenuti infatti i provvedimenti finanziari proposti dal ministero Giolitti ed anche per quanto al problema militare il nuovo gabinetto non si è spostato dalle linee tracciate dal precedente gabinetto, senza avere il coraggio di porlo con sincerità in tutta la sua gravità quale è denunciata dei fautori delle spese militari. A torto poi si cerca di evitare quelle che sono le sole questioni capaci di interessare veramente il parlamento e il paese e di provocare una salutare divisione di parti politiche.

Concludendo egli afferma che il nuovo gabinetto continua l'equivoco del ministero Giolitti, peggiorandolo e perciò egli ed i suoi amici lo combatteranno con lo stesso sentimento e lo stesso significato. *(applausi a sinistra)*.

Il discorso di Celli

CELLI, esaminando lo svolgimento della crisi, dice come dopo il saggio rifiuto dell'on. Sonnino, avendo assunto l'incarico l'on. Salandra il paese si attendeva da lui un ministero che fosse rispettabile e decisa espressione dei principii conservatori.

Non solo, ma l'on. Salandra ha dimenticato che l'on. Salandra è sempre stato nei migliori accordi con i clericali, pure non essendo egli tale. Invece gli stessi conservatori hanno spinto l'on. Salandra a fare un ministero che ha, se non la sostanza, almeno la apparenza democratica. Così è che il ministero non rappresenta neppure quel tanto di differenziazione che è comportabile con la presente situazione parlamentare.

D'altra parte non conviene dimenticare che l'on. Salandra che aveva altre volte insistito sulla necessità della divisione dei partiti era recentemente passato egli stesso nelle file della grande maggioranza.

L'on. Salandra si è voluto affermare come capo del grande partito liberale. Questo partito esclude soltanto nel pensiero dell'on. Salandra i clericali da un lato e i socialisti dall'altro; ne fanno parte anche i radicali, ma come una appendice che eventualmente può essere com'è stata recisa. Senonchè la difficoltà sorge nell'accertare dove finisce il partito liberale e dove comincia quello clericale, specialmente dopo il famoso patto elettorale Gentiloni.

Così essendo, quale contenuto potrà avere questo grande partito che abbraccia e confonde uomini dalle idee più discordi? *(approvazioni)*.

Non sarà, adunque l'onorevole Salandra che potrà risanare la vita parlamentare determinando all'uopo una salutare divisione di parti.

Del presente ministero fanno parte in proporzione eguale uomini democratici e conservatori; senonchè la figura preminente dell'on. Salandra imprime al ministero carattere prevalentemente conservatore.

Quanto ai sottosegretari di stato l'on. Salandra ha voluto che tutte le gradazioni della sua maggioranza vi fossero rappresentate, ciò che certo non contribuisce a dissipare l'equivoco. *(commenti; si ride)*.

Così essendo l'oratore chiede quale sarà l'atteggiamento della maggioranza e degli stessi membri del governo di fronte a certi problemi come quello della precedenza del matrimonio civile e quella del divorzio. Forse l'on. Salandra spera che tutte le frazioni del partito liberale così riunite in un fascio possano fronteggiare non tanto il socialismo intransigente troppo utopistico per essere temibile, quanto il riformismo socialista.

Ma se ciò l'on. Salandra crede, egli è in errore. La compagine ministeriale rimane dunque senza alcun vincolo intimo e sostanziale per guisa che la sua azione dovrà limitarsi ed esaurirsi nel fronteggiare la grave situazione politica ed economica che forma il retaggio del governo dell'on. Giolitti.

Non è senza alto significato che i rappresentanti più veri e diretti di quella classe borghese conservatrice che volle l'impresa libica siano chiamati ora al difficile compito della liquidazione dei conti della impresa stessa. Ma la Camera non potrà dare un concreto giudizio se non quando il ministero verrà innanzi ad essa con proposte concrete. Resta a vedere se il ministero giungerà sino a quel momento ovvero se cadrà vittima di quella mortalità infantile che inflerisce su ministeri non presieduti dall'on. Giolitti, *(si ride)*.

L'oratore ed i suoi amici vogliono pertanto scindere da quella del ministero la loro responsabilità, pur facendo voti che al di sopra dei dissidi di parte il ministero fra le difficoltà dell'ora presente possa fare opera utile alla fortuna del paese, *(vivi applausi, approvazioni congratulazioni)*.

Il discorso di Comandini

COMANDINI constata che l'onor. Salandra ha raggiunto il governo in seguito ad una crisi extra-parlamentare e cioè senza designazione della Camera la quale per tal modo è stata spogliata di quella che è forse la principale delle sue funzioni. Di qui consegue che l'on. Giolitti benchè lontano è sempre più presente che mai nella nostra vita parlamentare. Ora di ciò non possono certo compiacersi coloro che per dieci anni hanno costantemente combattuto la politica del l'on. Giolitti.

Siamo di fronte ad un equivoco di cui l'on. Salandra pur senza colpa è oggi responsabile. Ed è un equivoco il parlare di un grande partito liberale che conna da un lato coi radicali e dall'altro coi clericali.

Difficili sono le condizioni finanziarie, non pacificata la Libia, mentre molti altri problemi incalzano nell'ora presente. L'on. Salandra, accettando il difficile incarico, ha senza dubbio dato prova di abnegazione e di patriottismo, tanto più che non può fare assegnamento sulla possibilità di nuovi comizi elettorali.

Finalmente egli dovrà continuare sulla stessa via battuta dall'onorevole Giolitti ed infatti noi vediamo che il programma dell'on. Salandra evita qualunque affermazione che possa essere fonte di dissenso. Valga ad esempio l'atteggiamento equivoco assunto dal governo di fronte al partito clericale.

Ricorda a proposito che l'on. Salandra combattè sempre il divorzio per un riguardo alle coscienze cattoliche *(commenti)*.

Attende per discutere la parte positiva del programma del governo che esso presenti i vari disegni di legge annunciati.

Dubita però che il governo possa risolvere molti dei gravi problemi annunciati, data la ricchezza dei mezzi finanziari che essi richiedono, sopra tutto il problema della riforma dei tributi locali e quello dell'aumento delle spese militari.

Afferma che la politica nazionale non può essere la politica nazionalista che si limiti a porre come capisaldo il problema delle spese militari perchè essa potrebbe essere causa nell'avvenire di una conflagrazione interna del paese. Nota di passaggio che una conseguenza delle nostre imprese coloniali che egli ha sempre combattuto.

Ma un'altra grave questione incombe sul paese: la questione ferroviaria e le dichiarazioni del governo al riguardo non sono state soddisfacenti perchè troppo vaghe ed imprecise. Si augura però che l'on. Salandra vorrà completare nella sua risposta le sue dichiarazioni. Concludendo si conferma coerentemente alla sua fede politica, avversario politico ma leale e convinto di questo ministero come di altri che lo hanno preceduto. *(approvazioni e congratulazioni all'estrema sinistra)*.

La seduta termina alle ore 18.35. — Domani seduta alle 14: discussione sulle comunicazioni del governo.

Note alla seduta

La discussione sulle dichiarazioni del Ministero oggi si è rialzata. I discorsi pronunciati nella seduta di ieri, specialmente quello dell'on. Petrillo, avevano lasciato poco buona impressione.

Ha aperto oggi il dibattito l'on. Patrizi, radicale, che fece un discorso, in sostanza, di benevola aspettativa.

Il discorso di Labriola rivelò ancora una volta la sua acutezza di osservatore e di critico, ma anche la deficienza in lui d'uno organismo politico.

Egli cercò di dimostrare che il ministero Salandra non poteva dirsi liberale democratico e che la democrazia non poteva esistere che dalla parte sinistra della Camera. Ma distrusse il fondamento della sua critica dicendo che nessun ministero, sia sinistro, radicale o socialista avrebbe potuto presentarsi con un programma diverso da quello dell'on. Salandra.

Gli altri oratori, tranne l'on. Celli che in alcuni punti è parso felice non dissero cose nuove e veramente notevoli.

Il dibattito, benchè rialzatosi oggi, non dimostra che nella Camera vi siano correnti nuove di poter temere una sorpresa.

Il ministero avrà una notevole maggioranza e potrà continuare la sua opera, malgrado le opposizioni dell'estrema sinistra, le impazienze della sinistra e qualche diserzione. Vi sono alla Camera 450 deputati.

La riunione di altri gruppi

ROMA, 3. — Si sono riuniti alle 10.30 in una sala di Montecitorio i sinistri-democratici, che erano stati convocati dagli on. Gallini, Teso e Luciani. I presenti erano 36, gli aderenti 18. I convenuti hanno discusso a lungo intorno all'atteggiamento da assumere di fronte al Gabinetto Salandra. Si sono manifestate due correnti: una decisamente sfavorevole per la quale il voto in ogni caso dovrebbe essere di opposizione aperta; un'altra, alla quale aderirebbero forse il maggior numero degli aderenti al gruppo che vorrebbe che i sinistri-democratici dessero un voto «di favore» al Gabinetto Salandra, previa dichiarazione di «benevole diffidenza» per il nuovo Governo.

In altri termini si vorrebbe dalla maggioranza dei sinistri-democratici lasciar vivere il gabinetto Salandra fino alla presentazione di progetti concreti, salvo a discutere di questi e decidere su di questi volta per volta. Ad ogni modo ad una deliberazione si verrà dopo la riunione di domattina.

Si sono riuniti stamane anche i socialisti ufficiali, i quali hanno discusso parecchio dei ferrovieri e di altre questioni. Hanno deliberato che l'on. Giulio Casalini debba svolgere alla Camera, quando gli toccherà il turno un ordine del giorno specifico sui ferrovieri a nome del partito socialista italiano.

Si sono riuniti anche i repubblicani che hanno deliberato, come già è saputo, l'opposizione decisa al governo e hanno concretato le dichiarazioni che l'on. Comandini farà alla Camera a nome del gruppo.

Vi è stata anche un'altra riunione, riuscita non molto numerosa, di non si sa bene, se liberali sinistri o sinistri liberali. Sulla terminologia c'è ancora un po' di discussione. I convenuti, ad ogni modo, hanno dichiarato di avere discusso di parecchi argomenti, ma di avere rinviato la decisione ad altra seduta.

I commenti della stampa straniera

VIENNA, 3. — Commentando l'esposizione del nuovo gabinetto italiano il *Fremdenblatt* scrive: «Il fatto più importante è la constatazione che le linee direttive della politica interna ed estera italiana rimarranno inalterate, quali furono approvate dalla Camera.

Salandra è uno dei più esperti parlamentari, collaborò anche ripetutamente nel consiglio della Corona come parlamentare. L'uomo di stato dispone di esperienza larga e preziosa; inoltre gli si riconosce una chiara visione politica, un sano giudizio per tutto ciò che si riferisce alle esigenze della vita politica reale».

Il giornale elogia quindi Di San Giuliano. Dice che importanti furono i successi raggiunti dalla politica estera dell'Italia negli ultimi anni e il merito di ciò deve ascriversi all'opera intelligente e benefica della diplomazia italiana diretta dall'on. Di San Giuliano. E' perciò naturale che l'indirizzo della sua politica che condusse a così lieti risultati non subisca alcun cambiamento.

Il giornale rileva poi che l'on. Salandra, nel suo discorso, espone un programma di governo chiaro, lucido esauriente. E soggiunge:

«La posizione dell'Italia è oggi forte consolidata, e la voce di essa è tenuta in alta stima e considerazione. I progressi politici del regno procedono contemporaneamente col consolidamento della sua posizione economica, commerciale e industriale; è perciò comprensibile come queste condizioni favorevoli aumentino e fortifichino la coscienza e la fiducia in sè stesso del popolo italiano. Le distinzioni di parte si sono cancellate sotto l'influenza dell'entusiasmo nazionale patriottico diffusosi in tutte le classi della popolazione e l'importante maggioranza su cui l'on. Salandra può appoggiarsi si estende dalla destra fino all'estrema sinistra. Questa fiducia che sarà manifestata al gabinetto dalla maggioranza garantisce la realizzazione indisturbata del felice programma del governo e con essa il progresso ininterrotto del regno d'Italia nel suo cammino ascendente».

L'*Extrablatt* dice che l'esposizione dell'on. Salandra è da parecchi punti di vista di grande importanza e merita la più alta considerazione anche fuori d'Italia. Ella costituisce un lieto quadro dello sviluppo progressivo dell'Italia. Anche in Austria-Ungheria è salutata con sincera gioia e soddisfazione.

La ripresa della guerra nell'Epiro

Il governo ellenico ha fatto attaccare Coritza

DURAZZO, 3. — *I macedoni epiroti, convenuti nei giorni scorsi di nascosto a Coritza, fecero ieri una improvvisa uscita attaccando a fucilate le case degli albanesi.*

Il maggiore olandese Rueller comandante della gendarmeria albanese si è tenuto sulla difesa, ma gli albanesi furono sopraffatti dagli assalitori e il maggiore Rueller venne gravemente ferito.

La presa della città di Coritza è imminente. I mussulmani delle campagne tentarono di difendere la città. Anche in altre città della bassa Albania le guarnigioni albanesi vennero attaccate. (Stefani).

VIENNA, 3. — *Si ha da Durazzo: Secondo un telegramma qui pervenuto i ribelli arrivarono oggi davanti a Coritza, tirarono cannonate sulla città e si impegnò un sanguinoso combattimento tra essi e la gendarmeria costituente la guarnigione. Non si hanno ancora informazioni sicure sull'esito del combattimento.*

Secondo le ultime notizie qui giunte il comandante olandese sarebbe stato ferito nell'ultimo combattimento coi ribelli. I danni arrecati alla città supererebbero i duecentomila franchi. (Stefani).

VALLONA, 3. — *Secondo le notizie qui giunte, ottanta soldati greci ricoverati nell'ospedale di Coritza, aiutati da contadini del vescovo greco, ed attaccarono i gendarmi albanesi. Ne seguiva un sanguinoso combattimento nel quale un ufficiale olandese fu ferito.*

La città si trova sempre nelle mani degli albanesi. (Stefani).

La città di Torreon fu conquistata

dai ribelli dopo 11 giorni di combattimento

1500 morti e altrettanti feriti

SAUREZ, 3. — *Il generale Parranza annunzia che Torreon cadde completamente nelle mani dei ribelli giovedì sera alle ore 10.20.*

Il breve dispaccio annunziante la caduta della città aggiunge che il generale Villa fece gran numero di prigionieri.

NEW YORK, 3. — *Un dispaccio da Juarez dice che la notizia della caduta di Torreon provocò grande impressione in quella città. La folla si riversò nelle vie emettendo: «urrah! all'indirizzo del generale Carranza. Il generale Villa nel suo dispaccio a Carranza dice: «Dopo undici giorni di combattimento le forze ribelli si impadronirono di Torreon. Le nostre perdite si valutano a cinquecento morti e millecinquecento feriti; quelle dei federali si fanno ascendere ad oltre mille morti tra cui due generali.*

I disastri sulle navi da pesca nelle acque di Terranova

Gran numero di morti, gelati, scomparsi

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA. — *Il veliero Bello Aventure ritornante dalla pesca delle foche recò la notizia che il vapore Nawfounland ha a bordo trenta persone che hanno tutte le membra gelate e si trovano in terribile condizione. Trenta altri marinai sono scomparsi; altri quaranta sono morti.*

Un'altra barca da pesca Southern Cross, proveniente dal golfo di San Lorenzo, portante due mila foche, riferisce che vide martedì scorso una nave nelle vicinanze di Capo Ray.

Non si hanno altre notizie di questa nave che ha a bordo 173 uomini. Si nutrono gravi inquietudini. (Stefani).

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA. 3. — *Un rapporto ufficiale circa il disastro marittimo del tre marzo dice che il totale dei morti nel Newfounland è di 64; i superstiti sono 35 ed hanno le membra gelate.*

Mancano sempre notizie della Southern Cross.

L'imperatrice di Germania in viaggio per Corfù

VENEZIA, 3. — Stamane alle 8.40 il yacht *Hohenzollern* avente a bordo l'imperatrice di Germania e il principe Gioacchino di Prussia è partito per Corfù, seguito dal cacciatorpediniere tedesco *Sleipner*.

La Serbia riforma la sua costituzione

BELGRADO, 3. — La convocazione della costituente onde modificare la costituzione è considerata ormai certa, dopo la nuova dichiarazione fatta dal ministro dell'interno alla Scupstina sull'accordo intervenuto fra l'opposizione e il governo.

Cronaca Provinciale

La frana di Andreis

Mentre a Clauzetto le forze naturali, che hanno determinato il recente vastissimo franamento, agiscono sotto terra, ad Andreis invece ogni cosa avviene allo scoperto.

La natura fisica dei terreni è identica; al disotto, lungo la sponda destra del torrente Alba, si mostrano le roccie marnose dell'eocene, facilmente erodibili dalle intemperie, per un'altezza di circa metri sedici; al di sopra di dette roccie si palesa, per un'altezza di metri diciotto, una congerie disaggregata di massi di natura calcare, che è forse di origine morenica; e più sopra ancora sta l'abitato di Andreis, con alcune case che sovrastano immediatamente al ciglione della frana.

A differenza però di quanto avviene a Clauzetto manca ad Andreis il copioso corso d'acqua sotterraneo, che là si presenta; le acque piovane, che penetrano attraverso il terreno superiore assai permeabile, arrivano fino al piano superiore delle sottostanti roccie marnose e quivi sgorgano dal suolo in piccole vene fluide di lieve entità.

Più che a queste lente e scarse filtrazioni di acque sotterranee la causa dello smottamento è da attribuirsi alle acque piovane, che cadono sull'abitato le quali vengono tutte a riversarsi nel campo stesso della frana e rendendo molli e pantanosi i detriti delle roccie marnose, che formano la base della falda, determinano il loro scivolamento verso il sottostante torrente, che man mano li inghiotte e li travolge lontano.

Venendo così a mancare il piede della falda, la soprastante congerie di massi e minori detriti di natura calcare, non può più sostenersi in equilibrio, e precipita anch'essa al basso.

Lo sfacello è arrivato ad un tal punto che se non si provvede subito al riparo, quanto prima precipiteranno nel vuoto anche due o tre case.

Da molti anni è stato fatto uno studio per la sistemazione generale di quella falda; ma sembrando a quei del paese che la spesa fosse troppo forte, si è poscia concretato il *minimum* dei lavori asolutamente indispensabili per oviare ai pericoli più imminenti.

Così ebbe origine il progetto 26 marzo 1909 dell'ing. Girolami, che preventivava una spesa di circa lire sei mila per le opere da farsi affinchè le acque defluenti dall'abitato avessero da scolare da altra parte, piuttosto che scendere lungo la frana. Così si avrebbe potuto eliminare, se non tutte, almeno la causa principale dello smottamento.

Giova notare che fino dall'anno 1910 lo Stato aveva deciso di concorrere nell'esecuzione delle opere contemplate dal progetto Girolami con la metà della spesa occorrente.

Eppure nulla è stato fatto; l'amministrazione comunale di Andreis pare che si trovi in condizioni finanziarie tanto tristi, da non poter sostenere la piccola quota di spesa che dovrebbe stare a suo carico; ed i proprietari delle case in pericolo non hanno creduto fin qui di venire in aiuto al Comune per assicurare la conservazione delle loro proprietà.

Le quali cose conviene che siano dette in pubblico perchè a proposito della frana di Andreis è stata giustamente lamentata sopra i giornali cittadini l'imprevidenza della presente generazione; ed è bene che sia chiarito da qual parte l'imprevidenza sia stata maggiore.

Nessuno vorrà certo pretendere che lo Stato abbia a sostituirsi completamente ai Comuni ed ai privati per riparare ai danni, da cui questi sono minacciati. Ma Esso potrà venire in aiuto a chi si aiuta da sè; ma non già addossarsi ogni spesa relativa.

Il grave ed irrexmediabile disastro di Clauzetto dovrebbe destare chi dorme.

A differenza di quanto si verifica a Clauzetto, vi è ad Andreis la piena possibilità di arrestare in via definitiva il franamento che compromette la sicurezza di quell'abitato.

Non si trovano ivi in azione forze naturali tanto potenti come quelle che si manifestano a Clauzetto.

Le acque superficiali possono essere condotte a scolare da altra parte; quelle sotterranee si possono raccogliere nel punto stesso ove vengono a contatti con le roccie marnose e fatte defluire in modo innocuo; la falda franosa può essere consolidata nella sua parte superiore mediante rivestimento murale; e nella parte inferiore mediante piantagioni; e le eventuali corrosioni prodotte dal torrente al suo piede è possibile di arrestarle con poca spesa.

Purchè non si ritardi troppo l'esecuzione di questi lavori le case di Andreis potranno essere salvate; in caso contrario quelle che si trovano sul ciglione della frana in un tempo più o meno vicino, sono destinate a cadere.

O. Valussi

La frana di Clauzetto

La Deputazione provinciale chiede la nomina d'una commissione

Ecco la lettera, annunciata dai giornali che il Presidente della Deputazione ha indirizzato al Ministero dei Lavori Pubblici:

A S. E. il Min. dei Lavori Pubblici
ROMA

«Sono noti all'E. V. i gravissimi danni arrecati ad una vasta zona del territorio di Clauzetto in questa Provincia da una frana che partendo dalla sommità del Monte Corona col suo fatale andare travolge case, boschi, terreni ubertosi lasciando ivi desolazione e miseria.

Il movimento tellurico non accenna ancora a fermarsi, e la popolazione sbigottita attende provvedimenti.

Non sono veramente note; od almeno non si possono affermare con sicurezza le cause di tale fenomeno, e sono affatto discordi le opinioni intorno ai provvedimenti che si possono e debbono adottare per limitarne oggi le conseguenze e per evitare il ripetersi a scadenza del fenomeno stesso.

Altra volta il ministero ha nominato una commissione di scienziati per studiare le cause, gli effetti ed i rimedi, di perturbazioni telluriche che si sono verificate nel nostro Friuli, ed il provvedimento ha tranquillizzato le popolazioni che constatarono come il governo s'interessa alle loro sventure.

Ora per alte ragioni morali, sociali e scientifiche si manifesta la necessità che questo provvedimento venga rinnovato, che si nomini cioè una commissione di competenti la quale si porti sopra luogo per lo studio del fenomeno e per proporre l'attuazione delle provvidenze che reputerà necessarie od utili.

Invoco pertanto dall'E. V. la sollecita nomina di questa commissione; e siccome l'illustre geologo prof. Torquato Taramelli ha dedicata tanta parte della sua attività allo studio del nostro Friuli, faccio viva preghiera di volerlo chiamare a far parte di tale commissione come quello che porterà nella stessa anche il prezioso contributo della profonda conoscenza della formazione geologica di questi terreni.

Non dubito che l'E. V. accoglierà la nostra domanda, ed in questa fiducia mi è grato esprimere coi nostri ringraziamenti i sensi del più profondo ossequio.

Il Presidente
f. LUIGI SPEZZOTTI

La visita di ieri

Nel pomeriggio di ieri si è recato a Clauzetto il presidente della Deputazione Provinciale, cav. Luigi Spezzotti, insieme al cav. uff. Gio. Batta Cantarutti ingegnere Capo della Provincia e cav. Giuliano di Caporiacco segretario capo della Deputazione.

Furono ricevuti dal Sindaco signor Fabricio e dal segretario signor Durli che li accompagnarono sui luoghi della frana. Questa si trova ora in condizioni da far sperare — se continua il buon senso — che si arresti del tutto, disponendosi a consolidarsi.

Il Presidente e i funzionari della Deputazione Provinciale, raccolte tutte le informazioni sia per i bisogni della popolazione rimasta direttamente danneggiata, sia per le opere di prevenzione e di difesa che si reputeranno necessarie, hanno riaffermato tutto il loro interessamento diretto a promuovere ed aiutare i provvedimenti da prendersi.

Da S. DANIELE

La serata di beneficenza del Circolo filodrammatico

Ci scrivono 3 (n):

Piena completa ieri sera al Teatro Corradini.

La declamazione dell'egregio sig. A. Lazzarini delle sue «Visioni italiche» riscosse meritati applausi.

La vecchia e pur sempre bella commedia «Lis malis lenghis» venne interpretata con vero sentimento artistico dalle signorine Ajolfi, Bombarda, Cinelli e Corradini, e dai signori Tomba, Marcuzzi, Pellegrini, Rubbazzer e Buttazzoni.

Un buon «usciere di Pretura» il giovane debuttante Macuglia.

Il pubblico si divertì un mondo; alla fine di ogni atto ed anche a sipario alzato applaudì calorosamente.

In complesso si passò una serata di vivo godimento.

L'incasso ammonta a lire 225 che depurato dalle spese, sarà devoluto in beneficenza.

Da PRESTENTO

Nuova latteria sociale

Ci scrivono 3 (n):

Anche nel nostro paese comincierà presto a funzionare una latteria sociale con quanto di più moderno e perfetto consiglia la tecnica del caseificio; promotore della istituzione sono stati Armando Delendi direttore della R. Scuola dei Casari di Osoppo e il pievano del paese.

Da BUIA

A ognuno il suo

Ci scrivono 3 (n):

L'altro giorno mandai una corrispondenza col programma del trattenimento di domenica sera. In essa dicevo.... «nella sala al Tabeac gentilmente concessa dal signor Tonutti Gaetano».

Fu un errore mio, la sala non fu concessa dal signor Tonutti ma bensì dal signor Calligaro Giovanni Zanin.

Da TOLMEZZO

Banchetto al vice ispettore forestale sig. Vintani - Sdrondenade finite in contravvenzione - Esercizio arbitrario delle proprie ragioni

Ci scrivono 3 (n):

Ieri sera nella sala del Teatro De Marchi riccamente addobbata per la circostanza fu offerto un banchetto all'ottimo signor Vintani vice ispettore Forestale di questo distretto testè traslocato a Parma.

Le vivande signorilmente preparate e servite dal bravo signor Cardini Eugenio albergatore alle Alpi furon assai pregustate dai molti intervenuti, fra essi diversi Sindaci e altre spiccate personalità del Circondario.

Sul finire del lauto simposio parlò il Sindaco di Tolmezzo signor cav. Vittorio Tavoschi rilevando che i Comuni della Carnia e del Canal del Ferro avevano appena manifestato il loro vivo compiacimento per la revoca del Decreto che concentrava ad Udine i Sotto Ispettori Forestali, che la sorte riserbata a Tolmezzo (centro della agitazione) fu una amarezza per non dire quasi una vendetta col trasloco del Vice Ispettore Vintani ottimo funzionario, ben voluto e stimato per le sue doti di impiegato e di cittadino. Gli portò il saluto affettuoso a nome di Tolmezzo e degli altri Comuni del Distretto augurandogli prospera carriera e brinda alla sua salute il prof. Giuseppe De Prato a nome di Villa Santina, ove il signor Vintani fu per parecchi anni a coprire il posto di Sotto Ispettore, brinda alla salute dell'amico rilevando che questi anche nel l'antica sua residenza s'era fatto ben volere e stimare da tutti.

Prende poi la parola il cav. Giuseppe Marchi il quale porta al festeggiato il saluto della «Pro Montibus», del suo Presidente Senatore di Prampero che volle espressamente essere rappresentato, dal Consorzio Cooperativo Agrario e il suo saluto personale, conclude con molto brio inneggiando al signor Vintani ed alle sue qualità constatando con compiacenza che la residenza di Parma rivela la fiducia che i Superiori hanno nel partente, il quale sarà preposto ad importanti lavori di rimboschimento.

A tutti rispose commosso il festeggiato mandando un saluto alla Carnia forte ed operosa ove la selvicoltura è così lodevolmente coltivata.

✱ Il 2 corrente i Carabinieri di Tolmezzo elevarono la contravvenzione a otto giovanetti di Arta per disturbo della quiete pubblica essendo in essi invalsa l'abitudine di recarsi nelle vicinanze dell'abitazione dei coniugi signori Borini a fare la cosidetta sdrondenade con grida ed al fracasso di bandoni ed altro.

✱ Il 29 marzo a certa Longhini Giovanna donna di casa a Cadunea fuggirono dalla stalla due caprette di sua proprietà le quali si recarono a pascolare nel campo di certo Zinutti Pietro che senza preamboli condusse le bestie nella propria stalla e pretendeva dalla Longhini lire 15 in risarcimento del danno patito (saranno invece pochi centesimi) e trattenne le bestiole alcuni giorni, di modo che la Longhini per riaverle dovette ricorrere ai Carabinieri che costrinsero il Zinutti a restituirle salvo un giusto indennizzo.

Da AVIANO

Lieto banchetto - Beneficenza

Ci scrivono 3 (n):

Ha avuto luogo ieri sera, servito come sempre inappuntabilmente dal signor Conte Nazzareno dell'Albergo «Tre Corone», il banchetto offerto dai maestri al benemerito collega Tonello Alfonso decorato domenica con medaglia d'oro di benemerenza.

E fu realmente riunione intima di persone che meglio possono apprezzare le doti dell'uomo che da ben 43 anni vive fra i banchi della scuola prodigando a tutti e sempre con la medesima serenità le sue migliori parole i migliori insegnamenti.

Con frasi sentite e belle lo dissero due colleghi: la signorina Gemma Fornarola ed il signor Mario Bertazzoni.

Gli oratori vennero ed a ragione felicitati e si brindò allegramente al festeggiato che commosso tutti ringraziò.

✱ Domenica 5 corrente alle ore 8 e mezza precise a cura della locale Società Filodrammatica si darà una recita di beneficenza ad invito pro danneggiati dalla frana di Clauzetto.

A richiesta si replicherà: «Il paniere d'Albicocche» scene comiche in 1 atto di N. N. — «I diritti dell'anima» scene drammatiche in un atto di G. Giacosa.

«Le Distrazioni del signor Antenore», scene comiche in un atto di Ermete Novelli.

Un plauso ai componenti la filodrammatica che divertono beneficando.

Da S. VITO al Tagliamento

Il mercato di oggi

Ci scrivono 3 (n):

Oggi ha avuto luogo l'annunciato mercato dei bovini grassi da macello. I capi presentati furono una sessantina tutti in buone condizioni di ingrasso. Fra i migliori va notato un magnifico e colossale paio di buoi del peso di oltre venticinque quintali dell'Amministrazione dei Conti Panciera di Zoppola.

Parecchi i macellai intervenuti e abbastanza numerosi anche gli affari. I prezzi si aggirarono dalle 80 alle 100 lire al quintale.

Da FAGAGNA

Malattia scomparsa

Ci scrivono 3 (n):

La malattia nei suini è ora scomparsa dal territorio del Comune e vennero, da parte dell'Autorità, già iniziate le pratiche per l'apertura del mercato e per il rilascio dei certificati sanitari.

Da TALMASSONS

Statistica del conciliatore pel 1913

Ci scrivono 3 (n):

1. Udienze tenute durante l'anno N. 19 — 2. Cause introdotte 60 — 3. Terminate senza sentenza 44 — 4. Esaurite con sentenza 14 — 5. Cause pendenti alla fine del 1913 2 — 6. Spese liquidate ai vincitori in 14 cause lire 52.60 — 7. Cause durate meno di otto giorni N. 2 — 8. Cause durate meno di un mese 8 — 9. Cause durate meno di tre mesi 3 — 10. Cause durate meno di sei mesi 1 — 11. Consigli di famiglia riuniti per tutela patrimonio 2 — 12 Consigli di famiglia per tutela senza patrimonio 1 — 13. Licenze per rilascio di beni immobili 6 — 14. Cause trattate col gratuito patrocinio Nessuna.

Da MANIAGO

Sotto i cipressi

Ci scrivono 3 (n):

Oggi alle ore quattro pomeridiane ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto signor Valan Giovanni fu Luigi, assessore municipale rapito immaturamente agli affetti della famiglia a soli 43 anni.

Per il suo carattere franco e gioviale era da tutti benvoluto, e la sua scomparsa dopo brevi giorni di malattia ha prodotto in tutto il paese dolorosa impressione.

Il feretro portato a braccia dai suoi affezionati dipendenti, era preceduto dal Clero, e reggevano i cordoni della bara l'assessore signor Zecchin in rappresentanza del Sindaco, indisposto, il Giudice Conciliatore signor Garzoni, e gli Assessori signori Biasoni e Mazzoli.

Seguivano i parenti, una rappresentanza della Società di Mutuo Soccorso, della quale il defunto era socio con bandiera, tutti i consiglieri del Comune, il Presidente della Congregazione uno stuolo di signore, tutti gli insegnanti del Comune, tutti gli Impiegati degli Uffici pubblici e delle Aziende private, gli amici, i conoscenti e una infinità di popolo. Lungo il percorso tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto. Numerose le corone fra le quali spiccavano quella della moglie e figlio posata sul feretro, e altre portate a mano colle scritte, il Fratello — Sorelle e cognati — Gino Biasoni e Famiglia — Famiglia Fornasier — Bice Bassani e due degli Amici.

Dopo la cerimonia funebre il corteo procedette pel Cimitero ove il feretro venne tumulato nella tomba di famiglia.

Alla sconsolata vedova, al figlio, al fratello, ai parenti tutti le nostre più vive e sentite condoglianze.

Da MOGGIO

Decesso

Ci scrivono 3 (n):

Ieri a Friedau, presso Graz, è morta la signora Emma Tolazzi nata Pugnetti.

La notizia del decesso della buona signora Emma che a Moggio ebbe i natali e che qui tutti ricordano per le elette qualità di mente e di cuore, ha destato profonda impressione. Il rimpianto dell'intero paese sia di conforto al dolore che l'amico Guido, la mamma sua e i congiunti tutti provano per l'irreparabile perdita.

Alle famiglie Pugnetti e Tolazzi le più sentite condoglianze. *e. d.*

Da GEMONA

Mercato

Ci scrivono 3 (n):

Oggi, mercato di primo venerdì del mese.

Abbastanza animato: un discreto numero di bestiame, molti suini.

Sulle piazze parecchi rivenditori di merci, specialmente di sementi.

Si conclusero degli affari.

Da CODROIPO

Il servizio del portalettere

Ci scrivono 3 (n):

Procede ottimamente il servizio del nuovo portalettere signor Enrico Baracetti, il quale con lodevole pensiero si è anche munito della busta onde meglio conservare la numerosa corrispondenza ciò che pel passato non è stato mai fatto.

Sarebbe desiderio della popolazione che il portalettere fosse munito anche della divisa, come si usa in tutti i Comuni anche di minore importanza. Giriamo tale giusto desiderio all'amministrazione Postale colla speranza che venga presto provveduto.

Da PORDENONE

Distribuzione di medaglie

Ci scrivono 3 (n):

Domenica p. v. alle ore 10 sotto la loggia municipale avrà luogo la cerimonia della consegna di una quarantina di medaglie commemorative della guerra libica nonchè di una medaglia d'argento e due di bronzo al valor militare.

Alla cerimonia che si effettuerà alla presenza di autorità civili e militari, parteciperanno le società Reduci d'Africa ed ex Bersaglieri i soci della quali sono invitati a trovarsi alla sede in Corso Garibaldi alle ore 9.

Vedi in IV pagina
Cronaca giudiziaria

Cronaca dello Sport

Widmer a Perugia

RAVENNA, 3. — L'aviatore Widmer ha deciso di volare domenica da Ravenna a Roma, passando per Perugia, dove si fermerà e farà alcuni voli a scopo di beneficenza.

CRONACA CITTADINA

Il concerto in piazza

Iersera la banda cittadina ha tenuto il suo primo concerto in Piazza Vittorio Emanuele.

Malgrado il tempo minaccioso, una vera folla accorse ad assistere all'esecuzione del programma che aveva una grande attrativa.

Furono ascoltati col più vivo interesse e col maggiore compiacimento tutti i pezzi del programma.

Piacquero specialmente, per la finezza dell'interpretazione la «Preghiera e Finale» del *Tell* e il «Venerdì Santo» del *Parsifal*.

La nostra musica cittadina, grazie alla valentia e alla passione del giovane maestro, ha raggiunto ormai un grado di bravura da poter rivaleggiare con quelle delle maggiori città.

A proposito della banda è sorta un'altra contesa, che a noi pareva avesse più che altro il carattere di pettegolezzo e della quale per ciò non ci siamo accupati e non ci occuperemo.

Non sarebbe possibile, senza disdoro per la città, lasciar risorgere l'annosa questione, che turbava ed affligeva internamente il nostro corpo musicale. Per la coerenza, per il buon senso, per l'avevnire così promettente della nostra scuola musicale, è necessario che il comune, la commissione per gli istituti musicali e gli interessati, trovino il modo — resa giustizia a tutti — di risolvere completamente ogni strascico e troncare per sempre contese che si risolvono in dibattiti, dei quali non possono compiacersi che coloro che amano i pettegolezzi.

Pro riposo festivo

Importante seduta del Consiglio direttivo dell' Unione agenti

Ieri sera ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio direttivo dell'Unione Agenti, il quale, a proposito della agitazione promossa da alcuni negozianti della provincia per ottenere la revoca del recente decreto prefettizio che obbliga la chiusura completa dei negozi in tutta la provincia, con voto unanime approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Unione Commessi ed impiegati di commercio e di aziende private di Udine e Provincia;

Presa cognizione dell'attuale agitazione promossa dai negozianti di Gemona fra i loro colleghi di provincia al fine di ottenere la revoca del Decreto Prefettizio che stabilisce la chisura domenicale dei negozi;

nel mentre osserva che le ragioni adotte sono speciose e i danni lamentati sono ad arte esagerati o fittizi, e che nulla giustifica la revoca, in quanto che in nessun centro concorrono le circostanze esplicitamente richieste dalla legge per le deroghe; che l'esperienza ha dimostrato come si eluda la legge generalmente mai accordando i turni al personale;

ricordando che anche nel 1908 furono proprio i negozianti di Gemona che sotto il pretesto che non avevano un mercato settimanale, ottennero dalla debole Autorità Prefettizia il permesso dell'apertura delle cinque ore a norma dell'articolo 6, con il preciso obbligo però al Comune di istituire entro 6 mesi il mercato in un giorno della settimana, mercato che naturalmente non si creò, ponendosi così fuori della legalità.

Fatto questo che originò poi tutte le altre concessioni Prefettizie ad Artegna, Tarcento, Tricesimo e successivamente in tutti i centri della Provincia, facendo così tramontare l'accordo e creando quello stato caotico da tutti lamentato:

Nel mentre denunciano al pubblico, alle associazioni operaie tutte, il nuovo tentativo di rendere nulla negli effetti la legge sul riposo festivo, conquista di civiltà che dopo tanti sforzi e lotte è stata ottenuta dalla classe degli agenti

delibera

di opporsi energicamente con tutti i mezzi agli sforzi di pochi refrattari ad ogni idea di progresso;

Ordina la convocazione in assemblea generale di tutti gli agenti delle sezioni della provincia per un atto di doverosa protesta contro l'insano tentativo e per avvisare ai mezzi più adatti perchè il Decreto Prefettizio, inspirato a sensi di giustizia, di equità e allo spirito informatore della legge, abbia pieno ed assoluto vigore in tutta la provincia».

Per il concorso ippico

L'iniziativa delle signore udinesi

Diamo un'altra lista della sottoscrizione delle signore udinesi per i doni ai vincitori del Concorso Ippico:

Idanna Abignente-Agnoli — Elisa de Gleria-Corradina.

I doni per la fiera di beneficenza

Alla Congregazione di Carità continuano a pervenire i doni per la grande e oramai si può dire tradizionale fiera di beneficenza del giorno di Pasqua.

Sono annunciati i doni delle due Regine.

S. M. la Regina Elena offre un vaso artistico in majolica con colonna di marmo.

S. M. la Regina Margherita offre un servizio di posate in argento.

Fra i molti doni già pervenuti sarà certo molto ammirato il dono dell'on. barone Morpurgo: Un orologio di precisione a pendolo che rimane carico per un anno.

Il Sindaco e la signora Camilla Pecile offrono due magnifici vasi di cristallo, la signora Francy Fracassetti e il comm. Fracassetti un bellissimo orologio d'oro tascabile, ecc. ecc.

Il Comitato della Fiera prega tutte quelle gentili persone che hanno intenzione di offrire doni, di affrettarne l'invio.

I funerali di Domenico De Candido

Non solo i colleghi di professione ma tutte le classi della cittadinanza vollero partecipare al funebre accompagnamento del distinto farmacista, dell'uomo buono e cortese, che mai ebbe un'aspra parola per nessuno.

Alle 15.30 le vie del Ginnasio e dell'Ospitale erano affollate di persone che venivano a offrire l'ultimo tributo di stima a Domenico De Candido.

Precedeva un gruppo di fanciulle delle Scuole professionali, seguito dal carro delle corone:

Ordine dei farmacisti — Fratelli Zuppelli — I nipoti — Comitato sanitario della Società operaia — Famiglia di Leonardo Pelizzo — Amalia Lirussi e figli — I dipendenti al loro principale — Italico Leoncini e figli — I cognati Mina ed Erminio — Andrea Del Maschio e famiglia.

La corona della vedova posava sul feretro posto nel carro di II.a classe.

Tenevano i cordoni i signori: Bertossi, Dari, Colussi, Cossettini e cav. Berti, tutti farmacisti, e il cav. Scala.

Dietro venivano alcuni congiunti e parecchie signore in gramaglia.

Vi erano le bandiere della Società Operaia e della Società di previdenza fra gli operai della Ferriera, e il labaro della Associazione Commercianti.

Fra i moltissimi che hanno partecipato all'accompagnamento si notavano quasi tutti i farmacisti di Udine e parecchi della Provincia.

Ecco alcuni nomi: Solimbergo farmacista di Rivignano, cav. Minisini, comm. M. Misani, co. O. Belgrado, conte Antonio di Trento, Pietro Comessatti, dottor Chiaruttini, dottor Angelini, conte A. di Prampero — cav. G. B. Volpe, Pelizzo Leonardo, Pelizzo Giovanni, Gnesutta, avv. G. Cosattini, Marchi, L. Sponghia, G. E. Seitz, comm. prof. Fracassetti e cav. uff. dottor G. Valentinis anche in rappresentanza della «Dante Alighieri», avvocato cav. Nimis, L. Nodari, cav. uff. prof. I. T. D'Aste, cav. prof. Bevilacqua, P. Zuliani, Tomadoni, ing De Toni, A. Nimis Pantarotto, Comparetti, Morpurgo, conte U. Bellavitis, ing, Malenotti, cav. dottor Liuzzi, L. Grassi, Primo Bondi, perito Chiussi, S. Conti, conte E. cav. de Brandis, F. Orter, L. Minar, P. Micoli, Gabriele Tonini, Quintino Leoncini, dottor Fabris, A. Tremonti, G. B. Doretti, R. Battistig, Pantarotto, Stroili Francesco farmacista di Manzano, E. Battistella, ed altri moltissimi che non ricordiamo.

Dopo le esequie in Duomo il corteo proseguì fino al Piazzale XXVI Luglio, ove fece una breve sosta.

Il rag. Comparetti porse l'estremo saluto alla salma in nome della Società Commercianti il dottor Trebbi parlò per l'ordine dei farmacisti e il signor Fontanini per la Società Operaia di M. S.

Il corteo funebrea proseguì quindi per il Cimitero.

Alla vedova ed ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Concerto mandolinistico

all'Associazione impiegati civili

Questa sera alle ore 20.45 avrà luogo nelle sale della Associazione il tanto atteso concerto del celebre mandolinista Gino Pressan.

Si prevede che sarà una serata di pieno godimento artistico. Il Pressan ha iniziato, con vivo successo, un grande giro in Europa per dare dei concerti, di mandolino.

Egli suona questo strumento come nessun altro e ne astrae dolcezze ed espressioni fin qui sconosciute; eseguisce musica del grande repertorio classico violinistico di Corelli, Tartini, Paganini, Beethoven, Lulli, Grieg ecc. senza bisogno di riduzioni e si fa accompagnare dal pianoforte. Ecco il programma che verrà svolto questa sera:

1. Arcangelo Corelli da Flusignano (1653-1713) sonata XII «La Folla».
2. a) F. Schubert-Wilhelmy «Ave Maria»; b) I. Brahms-Joachin «Danza Ungherese».
3. a) Edvard Grieg «Au Printemps»; b) Jules Granier «Serenade».
4. E. Vieuxtemps «La Chasse».
5. Von Beethoven op 50 «Romanza»
6. Elaborazione di Gino Pressan: — a) Antonio Lotti 1667-1740) Aria sulla seconda corda.

Elaborazione di Cesare Barison — b) G. Tartini (1692-1770) Adagio cantabile; c) Autore ignoto (1750) «Les soupirs».

7. Apollinaire de Kontsky «Le Rossignor» (su motivo di una canzone russa d'Alebiew).

Accompagnerà al pianoforte il chiarissimo maestro Felice Commento già noto al pubblico udinese.

Il concerto per desiderio espresso dal Gino Pressan si ripeterà domenica sera a beneficio di una istituzione cittadina.

Con vero piacere plaudiamo alla benefica intenzione del Pressan e ci compiacciamo vivamente con la presidenza dell'Associazione Impiegati Civili che tanto si adopra per la buona riuscita e ci auguriamo che la cittadinanza vorrà concorrere numerosa al concerto e rendere così feconda la generosa iniziativa.

Il concerto all'Associazione Commercianti

Il Concerto settimanale dell'Associazione Commercianti è fissato per questa sera alle ore 20.30 in luogo di domenica.

Al concerto sono invitati tutti i soci e le loro famiglie.

Si precipita dalla finestra

Elio Gabini occupato presso l'orefice Santi, era da qualche tempo ammalato, il dottor Carniele lo aveva consigliato di andare per qualche tempo in campagna e doveva partire in questi giorni. Ieri nel pomeriggio trovandosi solo nella sua camera (abita colla famiglia in Via Tiberio Deciani) in un momento di esaltazione si gettò dalla finestra nella Via. Fu subito soccorso e trasportato in casa.

Il dottor Murero giudicò il suo stato grave, perchè gli minaccia la commozione cerebrale.

Per l'esportazione del bestiame in Austria

Agli effetti della convenzione italo-austriaca 2 febbraio 1906 rimangono fino a nuovo ordine vietate l'esportazioni degli animali bovini dai seguenti comuni:

Pavia di Udine — Pradamano — Pozzuolo del Friuli — Buttrio — Manzano — Trivignano — Mortegliano — Santa Maria la Longa — Udine.

San Giorgio di Nogaro.

Codroipo — Sedegliano — Rivolto — Camino di Codroipo — San Vito al Tagliamento. —

Fontanafredda — Porcia — Sacile — Caneva di Sacile — Budoia — Aviano.

Palmanova.

Faedis — Attimis — Povoletto — Remanzacco — Moimacco — Torreano.

Reana del Roiale — Nimis.

Beneficenza

Oblazioni fatte alla Congregazione di Carità dal personale addetto alla Sezione Lavori di Udine delle Ferrovie dello Stato per onorare la memoria del defunto applicato principale signor Moretti Antonio:

Pancino ing. Giuseppe lire 5 — Scoffo ing. Giuseppe lire 2 — Purasanta geom. Giuseppe lire 2 — Montini-Zimolo ing. Luigi lire 2 — Viti ing. Domenico lire 2 — Zille geom. Giovanni lire 1 — Pitassi geom. Tullio lire 2 — Antonini Pietro lire 2 — Mos Mario lire 2 — Zanelli geom. Antonio lire 2 — Carnelutti geom. Giorgio lire 2 — Della Vedova Eugenio lire 2 — Marangoni Riccardo lire 2 — Brida geom. Aristide lire 1 — Bianchi Alessandro lire 2 — Angeli Candiado lire 2 — Turco geom. Gian Giacomo lire 1.50 — Bandiani Riccardo lire 1 — Asquini Arnaldo lire 1 — Darì Mario lire 1 — Girelli Guerino lire 1 — Fumei Giuseppe lire 1 — Simonetti geom. Valentino lire 1 — Landi Ulderico lire 1 — Berta Ernesto lire 0.50 — Dolce Luigi lire 0.50 — Fortini Pasquale lire 0.50 — Del Zotto Domenico lire 0.50 — Bernardis Antonio lire 0.50 — Perotto Antonio lire 0.50 — Chiappa Bortolo lire 0.50 — Pezzin Luigi lire 0.50 — di Caporiacco Francesco lire 1 — Bomacini Claudio lire 0.50 — Taschiera Luigi lire 0.50 — Locatelli geom. Arnaldo lire 2 — Turco Francesco lire 0.50 — Totale lire 50.

Gli eredi fu Francesco Leskovic elargirono lire 50 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della signora Billia Giuseppina in Langella.

La Congregazione con grato animo porge i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Il signor Camillo Deganutti offre lire 5 all'Asilo Immacolata, in morte del signor Antonio Moretti, ragioniere.

La signora Giulia Angeli Pegolo in memoria dell'amatissima figlia Italia nel VIIo anniversario della sua morte ha offerto lire 50 alla «Scuola e famiglia».

Una scheggia nel piede

Ieri sera poco dopo le 18 mentre l'operaio Zanetti Carlo fu Marco di anni 44 era intento al lavoro alla Ferriera una scheggia rovente gli penetrò nell'interno del piede destro.

Trasportato all'ospitale venne medicato dal dottor Bagolan che lo dichiarò guaribile in 15 giorni coi soliti «salvo».

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Colossale programma per sabato 4 e domenica 5 aprile 1914 — Sabato il teatro si apre alle ore 17.30 — Domenica alle ore 15.

BACIO MISTERIOSO. — Commedia brillantissima.

AMORE SENZA STIMA. Capolavoro cinematografico in due parti della premiata casa CINES di Roma. — Riduzione speciale cinematografica interpretata dalla compagnia drammatica Calabresi — Chiantoni — Sabbatini — Ferrero.

BIDONI IMPRUDENTE. — Scena comicissima, interpretata dal celebre macchiettista militare CUTTICA.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche debutto di NINA ROSSI elegante divette — LA SCINTILLA danzatrice a piedi nudi.

Continuato successo della tanto applaudita LHERRIS LENKA la graziosa amazzone la quale presenterà il suo cavallo arabo ammaestrato all'alta scuola ed i suoi 14 cani.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il successo pieno e caloroso di questo grandioso lavoro si delineò ieri sera sin dalle prime scene della meravigliosa ricostruzione storica, la quale non teme confronti con altre film date sin qui.

La casa CINES, che occupa il primo posto fra le editrici di cinematografie, merita lodi incondizionate per aver messo in scena un lavoro che è riescito una vera opera d'arte. — Gli ambienti egiziani e romani sono riprodotti con fedeltà storica inappuntabile.

Tutti i quadri sono magnifici, ma quello che risalta maggiormente è la grandiosa apparizione delle truppe di Ottaviano in marcia in riva al mare africano. E' un quadro d'indescrivibile bellezza.

Troppo lungo sarebbe di descrivere tutti i pregi di questa proiezione colossale. — Bene pure l'orchestra.

Questa sera il MARCO ANTONIO e CLEOPATRA si replica. — Domani se ne daranno 2 rappresentazioni una alle 15.30 e una alle 20.30.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un violento incidente fra gli on. Federzoni e Quaglino
Sfida non accettata - Colluttazione

ROMA, 3. — Riferendo un incidente della seduta di ieri, durante il discorso dell'on. Petrillo, il *Messaggero* di stamana, nel resoconto parlamentare pubblicava una frase pronunciata dall'on. Quaglino all'indirizzo dell'on. Federzoni. La frase lanciata contro quest'ultimo suonava così: — Diteci come sono stati spesi i quattrini del marchese!

L'on. Federzoni inviò dapprima una lettera all'on. Quaglino. Questi rispose che si riportava alle accuse contenute nella relazione fatta dall'on. Pacetti, per la minoranza della Giunta per le elezioni, contro la convalidazione dell'on. Federzoni.

Allora questi inviò due padrini, al Quaglini gli on. Foscari e Gallenga.

L'on. Quaglino rispose ai padrini del Federzoni che non intendeva di dare loro alcuna spiegazioine.

L'incidente ebbe stasera una soluzione piuttosto brusca.

Poco dopo le 19, nei corridoi di Montecitorio l'on. Federzoni incontrava l'on. Quaglino e lo affrontava. Vi fu un breve vivace diverbio; Federzoni insisteva per avere spiegazioni; Quaglino si trincerava dietro la relazione Paccetti. Perduta la pazienza l'on. Federzoni lanciò contro l'avversario alcune ingiurie e lo schiaffeggiò sull'una e l'altra guancia. L'on. Quaglino reagì dando un pugno all'avversario, che rispose con un altro pugno; e si impegnò fra i due una violenta colluttazione.

Accorsero vari deputati che separarono i contendenti. Ma ciò non avvenne senza difficoltà, essendosi rinnovati i diverbi e le colluttazioni per l'intervento degli on. Foscari e Pietriboni ed altri.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI
Previsioni ottimiste

ROMA, 3. — La *Tribuna* scrive che il Comitato centrale della Federazione dei ferrovieri non si è voluto pronunciare in attesa delle dichiarazioni che il ministro Ciuffelli farà lunedì alla commissione che si recherà a conferire con lui.

Dall'insieme delle informazioni, soggiunge la *Tribuna*, risulta che da ieri l'altro ad oggi la eventualità dello sciopero per la seconda metà di aprile siano certamente diminuite e che le trattative dirette fra governo e ferrovieri riusciranno a trovare una base d'accordo.

Anche il personale meridionale che in questo momento è il più eccitato potrà tranquillarsi in considerazione delle domande esaudite e dei vantaggi ottenuti....

La riunione del comitato centrale

Il *Giornale d'Italia* dice che nella riunione odierna del Comitato centrale dei ferrovieri sono state esaminate le dichiarazioni del presidente del consiglio sulla questione dei ferrovieri. Si stabilì di non modificare l'atteggiamento e di attendere il risultato del colloquio che l'apposita commissione terrà lunedì col ministro dei lavori pubblici per un giudizio definitivo sulla situazione.

La vertenza fra Cotugno e Mazzoni

ROMA, 3. — Ieri alla Camera l'on. Cotugno è stato in un punto del suo discorso interrotto dall'on. Mazzoni con alcune frasi vivaci. L'on. Cotugno ha incaricato gli on. Mosti e Pietravalle di chiedere all'on. Mazzoni spiegazioni. I due rappresentanti ebbero col Mazzoni spiegazioni per cui egli lealmente esclude in modo categorico che le sue parole potessero considerarsi tali da ledere il personale decoro dell'on. Cotugno e solo intendeva di esprimere un apprezzamento di ordine politico. I due rappresentanti ritengono così esaurito il mandato loro affidato.

Il Senato in comitato segreto

ROMA, 3. — La *Tribuna* dice che il Senato tenne oggi la riunione in Comitato segreto ed approvò il quesito per l'ammissione dei nuovi senatori.

Il quesito riguardava le nomine dei senatori Marchiafava, Villa e Pasquirolo.

Due marinai italiani feriti gravemente da un montenegrino
nel porto di Antivari

BARI, 3. — Ieri sera a tarda ora un laconico telegramma recava l'annuncio di un fatto grave di sangue avvenuto nel porto di Antivari, fatto del quale erano rimasti vittime due marinai del piroscafo «Peuceta», che fa il servizio postale della linea Bari, Antivari, San Giovanni di Medua, Valona e Durazzo. Verso le 10 del mattino, mentre il «Peuceta» eseguiva le operazioni di sbarco, un giovinastro montenegrino aveva insolentito senza alcuna ragione alcuni marinai di bordo, che avevano protestato, redarguendolo. Il montenegrino, che evidentemente era animato da propositi di provocazione, aveva cominciato subito a scagliare pietre contro l'equipaggio del piroscafo; poi, simulando indifferenza si era allontanato per tornare poco dopo armato di fucile, e, prima ancora di essere visto, esplodeva alcuni colpi contro l'equipaggio, facendo cadere feriti il fuochista Gaetano Carofiglio, il cuoco Matteo Pesce, ed un montenegrino che si trovava a bordo. L'equipaggio insorse contro l'omicida, che poco dopo fu arrestato dai gendarmi. I due italiani raccolti e soccorsi dai compagni, furono giudicati in pericolo di vita. Ugualmente in gravi condizioni si trova il montenegrino ferito. Il «Peuceta» che avrebbe dovuto proseguire per la Albania, partì subito per Bari, per provvedere ai feriti. Questa notizia giunta da Antivari produsse viva impressione a Bari.

L'inchiesta sull'affare Rochette
alla Camera francese
Le previsioni sulla sua fine

PARIGI, 3. — Dopo la requisitoria di Delahaye contro Caillaux e Monis la Camera si è sfollata e non rimasero che una cinquantina di deputati ad ascoltare i due ultimi discorsi.

Quanto all'esito della discussione oggi si diceva che le proposte saranno numerose.

Ma sembra che prevarrà l'ordine del giorno dell'on. Augagneur e vari suoi colleghi socialisti indipendenti che è così concepito:

«La Camera, prendendo atto delle constatazioni della Commissione di inchiesta e respingendo qualsiasi addizione, passa all'ordine del giorno».

La previsione sul risultato della discussione di domani è questa: che la Camera finirà per votare a notevole maggioranza l'ordine del giorno Augagneur e si separerà immediatamente.

PARIGI, 3. — (Camera dei deputati). Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione delle conclusioni della commissione d'inchiesta sull'affare Rochette.

De Folleville, relatore, critica la attitudine del procuratore Fabre, del presidente Bidault Delisle. Rileva che se Fabre doveva obbedire aveva il diritto, dopo aver obbedito, di combattere in udienza il rinvio. Quanto a Bidault egli, per spirito di cameratismo verso Fabre ebbe una condiscendenza, senza la quale il deplorevole scandalo non si sarebbe verificato e la repubblica potrebbe affermare altamente l'indipendenza dei suoi funzionari. L'oratore continua dicendo che contemporaneamente alle colpe dei magistrati risultò stabilito che fra il 22 e il 30 marzo 1911, Monis, allora presidente del consiglio, fece chiamare Fabre, su domanda di Caillaux e gli comunicò che il governo desiderava il rinvio del processo Rochette. Il relatore deplora questa inframettenza del governo Afferma che la commissione d'inchiesta cercò sempre la verità colla più completa indipendenza.

Delahaye, interrompendo, si duole che il punto concernente le manovre di borsa al momento dell'arresto di Rochette non fu chiarito.

Il relatore si occupa quindi delle sanzioni. Poi comincia una estesa dimostrazione giuridica per stabilire che non vi fu prevaricazione, che le azioni proposte da Delahaye non hanno fondamento in diritto e non si può concludere che con la deplorazione. Perchè fosse riconosciuta prevaricazione sarebbe stato necessario stabilire che il corso della giustizia era stato arrestato. Ora rinvio non è rifiuto di giudizio.

De Folleville termina presentando un ordine del giorno biasimante le inframettenze irregolari della finanza nella politica e del potere esecutivo nella sfera del potere giudiziario. — (*L'oratore è applaudito dalla sinistra*)

Briand sale alla tribuna tra viva attenzione. Dice di non poter accettare la formula di vaga deplorazione espressa a suo riguardo dalla maggioranza della commissione. Aggiunge di sentirsi onorato dal modo come intervenne l'affare Rochette. Fra impressionante silenzio Briand ripete la narrazione, fatta dinanzi alla commissione, del suo colloquio con Fabre quando questi gli parlò del processo verbale da lui redatto. L'oratore giustifica l'uso fatto del documento che non volle inserire nell'incartamento ufficiale per non aver l'aria di considerare provate le accuse in esso contenute. Del resto compì un dovere di lealtà, prevenendone Monis e Caillaux Afferma di aver sostenuto in tutto l'affare una parte irreprensibile (*vivi applausi su diversi banchi*).

Briand passa a criticare le conclusioni della commissione, protestando contro i biasimi inflitti senza distinzione. La commissione compì opera parziale, non stabilì le vere responsabilità. Se la Camera si associasse alle sue conclusioni approverebbe la parodia di giustizia inspirata a passione politica, (*vivi applausi numerosi deputati felicitano l'oratore*).

Colly ritiene che le conclusioni della commissione non siano abbastanza severe verso Briand e Barthou. — Briand non avrebbe dovuto trattenere il documento Fabre consegnatogli come guardasigilli. Barthou non avrebbe dovuto appropriarsene. Presenta un ordine del giorno esprimente la necessità di incaricare dell'affare le giurisdizioni competenti.

Maurice Barrès pronuncia una lunga requisitoria contro la commissione che accusa di parzialità, le cui conclusionali sono incomplete ed attenuate. Ritiene che la colpa dello scandalo è da immutarsi al regime. Occorre punire i colpevoli senza lasciarsi trattenere da considerazioni personali od altro.

Marcel Sembat, socialista unificato, plaude al modo come Jaures diresse i lavori della Commissione. Esaminando la questione delle sanzioni dichiara preferibile l'Alta Corte ad ogni altra giurisdizione. La Camera emetterebbe un verdetto non di giudici, ma di combattenti. Se i fatti sono provati, aggiunge egli, riconosco che Caillaux è colpevole; ma di questo delitto si fece l'arma per colpire un uomo politico. Non si deve esagerare lo scandalo che non colpisce il paese ma soltanto il mondo politico, (*applausi*).

Barthou sale alla tribuna, ascoltato attentamente. Si difende dell'accusa d'appropriazione del documento Fabre, che non considerò come documento ufficiale. Ricorda che Fabre e Bienvenu Martin dichiararono alla commissione d'inchiesta che si trattava di un documento personale appartenente a Briand. Barthou termina respingendo il biasimo della commissione d'inchiesta.

Doumergue, presidente del Consiglio, sale alla tribuna per rispondere alle accuse fattegli. Egli viene vivacemente interrotto dalla destra. Fra i rumori afferma d'aver detto la verità, dicendo di non conoscere il contenuto del documento Fabre. Al tempo della prima discussione ne fece richiesta al procuratore che lo chiese lui stesso a Briand e Barthou, ma senza poterlo ottenere. Doumergue lo conobbe soltanto pella lettura fattane alla tribuna da Barthou.

Barthou dichiara di non aver messo in causa il guardasigilli la cui attitudine per quanto riguarda il documento fu irreprensibile.

L'Italia acquisterebbe due "Dreadnoughts",?

LONDRA, 3. — I giornali recano che attualmente corrono trattative confidenziali tra il Governo italiano e due grandi cantieri inglesi. Le trattative, che sono già di molto progredite, riguardano l'acquisto di due «Dreadnought» da parte dell'Italia, «Dreadnought» che originariamente erano destinate per uno Stato sud-americano.

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il cambio per domani è 100.43.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 3 Aprile)

Presidente: Antiga; Giudici: Arnaldi e Cavarzerani; P. M.: Pirone; canc. Cabrini.

Furto

Briz Giulio fu Gio. Batta di anni 27 di Coste di Torreano, detenuto dal 19 febbraio a. c., è imputato di furto aggravato, perchè nella notte dall'11 al 12 febbraio scorso penetrato nella cantina di Comugnano Domenico mediante una scala, ed ascendendovi per una finestra, ha rubato due tavole in danno del Comugnano.

L'imputato è negativo; dice che in quei giorni era ammalato, e nemmeno usciva di casa.

Il Comugnano lo accusò perchè aveva odio contro di lui, perchè voleva comperare una casa che era ipotecata. Nega di essere andato qualche giorno prima a chiodere al Comugnano se avesse tavole da vendere.

Comugnano Domenico, parte lesa, conferma il furto patito. Gli vennero rubate due tavole del valore di lire 8; sono tavole di castagno che servono per fare tinazzi. Qualche giorno prima del furto il Brizi venne da lui dicendogli che voleva fare acquisto di tavole.

Seppe da altri che il Briz era autore del furto.

Si escutono alcuni testi che dichiarono di aver visto in quella notte il Briz che usciva dalla casa del Comugnano colle tavole.

Il P. M. ritiene responsabile l'imputato del furto delle tavole e chiede che venga condannato alla reclusione per mesi 6 e giorni 15.

L'avv. Treschi non ritiene punto provato il furto. Conclude chiedendo l'ssoluzione e in subordinata ipotesi che sia escluso il furto aggravato e l'imputato sia condannato soltanto per furto semplice.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M.

L'aggressione e il tentato furto di catene da orologio nel negozio Semintendi

Coceancigh Pietro fu Pellegrino di anni 23 di Capo d'Istria, detenuto dal 31 gennaio 1914, è imputato: a) di avere il 31 gennaio a. c., in Udine, usato violenza contro Minotti ved. Canal Letizia, gettandole della sabbia sul viso e afferrandola per il collo allo scopo d'impossessarsi di 5 catene da orologio di valore imprecisato, non riuscendo nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volonta; b) di avere nel giorno 30 gennaio involato un orologio del valore di lire 29 in dano di Monticco Luigi.

c) di avere negli ultimi giorni di gennaio involato un anello del valore di lire 17 in danno di Ernesto Franz.

Una richiesta di rinvio

Il difensore avv. Pettoello, basandosi sopra alcuni articoli del nuovo codice di procedura penale chiede il rinvio della causa.

Il P. M. si oppone perchè l'imputato aveva già scelto a proprio difensore l'avv. Mossa, che l'assistette durante l'istruttoria, e non sa perchè non sia comparso oggi.

Il Tribunale respinge la richiesta di rinvio e ordina la prosecuzione del processo.

L'interrogatorio dell'imputato

L'imputato risponde che si trovava talmente ubbriaco in quel momento che non ricorda nulla di preciso. Gli pare di essere entrato in un negozio, d'avere parlato con una donna, ma altro non ricorda!

Anche per le altre imputazioni è completamente negativo.

Minotti Letizia ved. Canal.

In quel pomeriggio si trovava sola nel negozio. Entrò il Coceancigh che le chiese se avessé catenelle da orologio da vendere. La Minotti gli rispose che aspettasse suo genero, che in quel momento era assente; perchè essa non poteva dargli nulla, non conoscendo nè i prezzi nè niente. In seguito alle insistenze del giovane gli diede in mano, per esaminarle, cinque catenelle. Essa quindi le riprese pregando il giovane di attendere il Semintendi. Il giovane insistette per riaverle. Mentre la Minotti si trovava dietro il banco il giovane le gettò una manata di sabbia sul viso e poi la prese per il collo.

La donna allora ebbe tanta forza di liberarsi dalle strette, e gridando fuggì del negozio, Subito fuori della porta vide il vigile urbano Mangione, al quale tutta sconvolta raccontò cosa le era succeduto

Il giovane ch'era rimasto nel negozio, usciva in quel momento e venne fermato e arrestato.

La Minotto afferma che il giovinotto parlava perfettamente equilibrato e non era ubbriaco.

Mangione, vigile urbano, arrestò il giovane sulla via fuori del negozio Semintendi. Era molto agitato, non però ubbriaco; diceva ch'era stato insultato dalla donna del negozio, e perciò reagì. Nelle tasche aveva della sabbia, un sasso un biglietto ferroviario e pochi denari, il giovinotto fu condotto in questura.

Luigi Montico, orologiaio in Mercatovecchio, racconta che il 30 gennaio venne nel suo negozio uno sconosciuto che esaminò alcuni orologi, ma uscì senza fare acquisti. Il giorno dopo si accorse della mancanza di un orologio. Riconobbe poi che lo sconosciuto era l'imputato. Franz Ernesto, l'ultimo dei derubati, si trovò mancante di un anello dopo la visita di un sconosciuto nel suo negozio. Non ha però nessuna prova che lo sconosciuto sia il Coceancigh.

Il P. M. è convinto che il Coceancigh non è soltanto responsabile del furto Semintendi, ma anche dei due altri furti.

Il P. M. non crede all'ubbriachezza dell'imputato nè ammette chë vi sia in lui alcuna forma di alienazione, e conclude chiedendo che venga condainnato a due anni di reclusione.

Il difensore avv. Pettoello dice che tutto l'agire del suo difeso dimostra che questi è uno squilibrato, e insiste perchè sia mandato al Manicomio e sottoposto a osservazione psichiatra, per le due ultime imputazioni chiede l'assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale accetta la proposta del difensore e rinvia la causa a tempo indeterminato.

Furto e resistenza alla forza pubblica

Trampus Michele di Andrea da Costaguavizza (orizia) detenuto dal 24 febbraio è imputato:

1.o di furto qualificato per avere in S. Maria la Longa nella notte del 21 al 22 febbraio rimosso l'ufficio postale del luogo col mezzo di effrazione ed asportate lire 56.02 in francobolli e carta bollata, in danno di quel titolare postale Bolzano Giulio;

2.o di resistenza alla forza pubblica;

3.o di contravvenzione all'ordine di sfratto, per essere rientrato nel regno nel febbraio 1912;

4.o di lesioni personali per avere nella circostanza della resistenza cagionato lesioni a due guardie campestri.

L'imputato dice che gli vennero offerti in vendita francobolli e carta bollata per lire 56, ch'egli poi andò a venderli a Premariacco, ove venne arrestato. Dice che fu costretto a opporre resistenza.

Le testimonianze non gli sono favorevoli.

Il P. M. chiede che sia condannato ad anni 3, mesi 2 e giorni dieci di reclusione.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M.